

Giuseppe Sanmartino Angelo Viva E Gli Evangelisti Della Cappella Pappacoda Ediz Illustrata

English summary: This study explores the relationship between terracotta models and monumental sculpture. Models may help prepare specific works, but they can also serve as inspiration for multiple artists. Andrea Bacchi demonstrates this relationship in comparing terracotta models by Giuseppe Sanmartino and marble sculptures by Angelo Viva, both active in eighteenth-century Naples. **Italian text. Italian description:** Quando s'intraprende lo studio di un bozzetto in terracotta, non sempre l'individuazione della scultura monumentale di cui il modello riflette la fase preparatoria costituisce il punto di arrivo della ricerca. Talvolta, soprattutto nel caso di scultori celebri e quindi largamente imitati, è ricorrente l'eventualità di imbattersi in terrecotte che non sono state eseguite da questi maestri ma sono semplicemente derivazioni, di qualità più o meno alta, dai loro prototipi; di contro risulta più volte attestata anche la circostanza di uno scultore che fornisce modelli messi successivamente in opera da altri artisti. È quanto, secondo Andrea Bacchi, accade nel caso di due inedite terrecotte raffiguranti San Luca e San Matteo. I bozzetti intorno cui verte il volume vanno collegati a due statue di marmo che si conservano nella chiesa di San Giovanni dei Pappacoda a Napoli e sono opere documentate di Angelo Viva (1748-1837). Nondimeno i loro caratteri stilistici rimandano in modo inequivocabile alle opere di Giuseppe Sanmartino (1720-1793). Grazie anche al ricco apparato iconografico, il volume dimostra che, senza il legame con questi marmi, le due terrecotte sarebbero state inevitabilmente riferite a Sanmartino.

rivista di arti figurative, archeologia e urbanistica

Tipi e forme degli ammodernamenti barocchi nel Salernitano

Le raccolte di scultura

Le chiese di Napoli

1720-1793

una storia lunga duemila anni

“Napoli, Pompei e la Costiera Amalfitana sono un insieme inebriante di vie ricche di varia umanità, palazzi decadenti, borghi color pastello e panorami suggestivi.” In questa guida: escursioni a piedi e in auto, dimore reali e borghi, a tavola con i campani, Campania Felix.

Raimondo de Sangro e la Cappella Sansevero

Archivio Storico della Calabria - Nuova Serie - Numero 5

Emporium rivista mensile illustrata d'arte, letteratura, scienze e varietà

rivista mensile illustrata d'arte, letteratura, scienze e varietà

Giuseppe Sanmartino, Angelo Viva e gli Evangelisti della cappella Pappacoda

Napoli nobilissima

La ricostruzione documentaria, cronologica, storica, iconologica e iconografica di opere capitali dei due artisti a Napoli - il poli

smembrato di Sessa Aurunca e il polittico di Sant'Agostino alla Zecca di Marco Cardisco, la disputa di Sant'Agostino ora al mu di Capodimonte, e il crocifisso di San Giovanni a Carbonara di Giorgio Vasari -, e della trama di relazioni con le relative committenze, rivela caratteri nuovi, poco indagati, della cultura figurativa del cinquecento italiano. La vicenda critica riferita alla disputa di Sant'Agostino ("nella quale opera si vede una maniera molto continuata e di trarre al buono delle cose della maniera moderna, e bellissimo e pratico colorito in essa si comprende" ricorda Vasari) consente di apportare ulteriori, significative integrazioni in rapporto al senso globale dell'opera, ricostruendo virtualmente la macchina d'altare installata nella cornice lignea grandiosa, regista e ideatore del soggetto dell'apparato è il teologo, e poi generale agostiniano, Girolamo Seripando - protagonista del dibattito spirituale a Napoli negli anni della predicazione di Ochino e di Valdés e del governo di don Pedro de Toledo - futuro committente anche del crocifisso dipinto da Vasari.

Le confraternite pugliesi in età moderna 2

Giuseppe Sanmartino

Carlo Vanvitelli

Storia e civiltà della Campania: Il Settecento

opere, tecniche e norme tra Medioevo e Rinascimento

ARCHIVIO STORICO DELLA CALABRIA NUOVA SERIE A CURA DI GIOVANNI PITITTO Direttori Giovanni Pititto

Saverio Di Bella Walter Pellegrini Continuazione dell'Archivio Storico della Calabria, fondato e diretto da

Francesco Pititto e da Hettore Capialbi; già edito in Mileto (1912 - 1918) ANNO II (2013) Numero doppio (1-2)

SOMMARIO PER PIATTAFORME WEB SEZIONE I - NAPOLEONICA. SEZIONE II - REGNO DI NAPOLI E DELLE

DUE SICILIE. SEZIONE III - CALABRIA. SEZIONE IV - MILETO. SEZIONE V - MEDITERRANEA. - ITALIA E

SPAGNA - ITALIA. REPUBBLICA DI GENOVA. SEZIONE VI - LE ARTI. SEZIONE VII - CEFALONIA - Divisione

"Acqui". SEZIONE VIII - I.M.I. (Internati Militari Italiani). SEZIONE IX - FONTI E BIBLIOGRAFIA.

L'arte orafa a Padova

Napoli, Pompei e la Costiera Amalfitana

La ruota della vergogna

atti del convegno : Pescocostanzo e Sulmona, 25-27 settembre 1992

pittura, umanesimo religioso, immagini di culto

Il presepe napoletano

Il Museo Nazionale del Palazzo di Venezia a Roma custodisce una raccolta preziosissima di modelli in terracotta, una delle più cospicue al mondo, che affonda le sue radici nel pieno fulgore del Seicento barocco. Una sorprendente galleria di figure che appare come una promessa e una traccia di sculture note o misteriose, realizzate, perdute o soltanto

immaginate, firmate in molti casi da artisti prestigiosi come, fra gli altri, Alessandro Algardi, Gian Lorenzo Bernini, Melchiorre Cafà e Bartolomeo Cavaceppi. Le crete, con il loro modellato mosso e vivace, ne testimoniano il processo creativo, la cura, la mano paziente e intuitiva e finanche l'abilità a promuovere se stessi nel mercato dell'arte. I modelli conservati a Palazzo Venezia raccontano della acquisita consapevolezza, nella Roma del XVII secolo, del valore documentario e didattico di questi manufatti, utilizzati nelle scuole e nelle "palestre di scultura" come oggetti di studio, e ambiti da raffinati collezionisti. Il catalogo offre gli esiti delle ricerche intraprese su questa ricchissima collezione, misurandosi con un materiale in molti sensi sfuggente e opaco. Tuttavia, come osserva Maria Giulia Barberini nella sua prefazione, «la ricerca storico-artistica svolta da Cristiano Giometti, studioso particolarmente esperto di Seicento e Settecento, e le analisi diagnostiche e radiografiche hanno permesso di formulare nuove ipotesi attributive, di precisare le aree geografiche di provenienza nonché di stabilire con maggiore accuratezza l'arco cronologico della produzione delle crete».

Marco Cardisco, Giorgio Vasari

Cattedrali di Puglia

atti del seminario internazionale di studi 27-28-29 aprile 1989

realtà e fantasia nell'arte presepiale del Settecento a Napoli

Descrizione della città di Napoli e suoi borghi del dottor Giuseppe Sigismondo napoletano. Tomo primo [-terzo]

Il Monastero di Santa Chiara

Giuseppe Sanmartino, Angelo Viva e gli Evangelisti della cappella Pappacoda Edizioni Polistampa

Francesco Celebrano e l'arte nel presepe napoletano del '700

iscrizioni medioevali e moderne nel Museo di San Martino in Napoli

Napoli nel Settecento

Matteo Bottigliero (1680-1757)

Epigrafi e città

Storia dell'arte nell'Italia meridionale

Il presepe è "una pagina di Vangelo in dialetto napoletano": così don Michele Cuciniello lo definiva nel XIX secolo. Ed è proprio così: basta attraversare uno dei quartieri popolari della città, con i suoi mercatini, per accorgersene. Questo testo racconta la storia del presepe, che si intreccia inestricabilmente con quella di Napoli, dove l'arte presepiale, alla quale un primo impulso fu dato nel Seicento da San Gaetano da Thiene, raggiunse nel Settecento l'eccellenza. E la tradizione continua oggi con le botteghe di via San Gregorio Armeno, la strada dei pastori, nota in tutto il mondo.

Scultura in argento nel Sei e Settecento a Napoli

la Casa santa dell'Annunziata di Napoli e i figli della Madonna

Il Barocco a Lecce e nel Salento

Emporium

La cantata dei pastori

Napoli è tutto il mondo

Il volume ripercorre le tappe della carriera artistica di Matteo Bottigliero, protagonista della scultura napoletana del Settecento, contribuendo a precisare gli sviluppi delle relazioni maturate con i maggiori artisti della scena partenopea. La ricostruzione del catalogo delle opere è stata condotta attraverso una rigorosa indagine documentaria, una revisione delle fonti e degli studi sui protagonisti del panorama scultoreo napoletano del '700, da Lorenzo Vaccaro a Francesco Solimena, da Ferdinando Sanfelice a Domenico Antonio Vaccaro. L'itinerario dell'artista è riemerso pertanto all'attenzione degli studi, sia in relazione al complesso intreccio dei rapporti tra centro e periferia, che all'ambiente romano.

Napoli e la Costiera Amalfitana

International repertory of the literature of art

la chiesa e la Santa Casa

La Certosa e il Museo di San Martino

Museo Nazionale del Palazzo di Venezia

neapolitan express: il presepe